

Agnieszka Latos

Zabójczo ossia letalmente. Uno studio sullo sviluppo semantico verso l'intensificazione e l'iperbole dell'eccesso*

1. Introduzione

Nella lingua polacca contemporanea l'avverbio *zabójczo*, letteralmente 'letalmente, mortalmente, micidialmente', ha significati e usi diversi. Si considerino i seguenti esempi, tradotti a senso: *toksyna działająca zabójczo* 'una tossina che agisce in modo letale', *zabójczo błędna diagnoza* 'una diagnosi fatalmente errata', *zabójczo trafna uwaga* 'un'osservazione incredibilmente pertinente', *zabójczo pachnące danie* 'un piatto squisitamente profumato', *zabójczo przystojny brunet* 'un moro estremamente affascinante / bello da morire'.

Questo lavoro si propone di analizzare l'attuale polisemia del lessema *zabójczo* cercando di delineare i cambiamenti semantici avvenuti nell'avverbio che, dal significato concreto negativo 'letalmente / mortalmente', viene gradualmente ad assumere altri significati, attraverso un processo di iperbolizzazione, metaforizzazione e desementizzazione. Lo scopo principale del nostro lavoro consiste nell'individuare e descrivere il meccanismo semantico-cognitivo che ha reso possibile il mutamento metaforico del contenuto lessicale 'letale / mortale' (derivante dal verbo polacco *zabić* 'uccidere') e la graduale estensione semantica del significato originale verso significati più astratti ed espressivi, che giungono fino all'esagerazione iperbolica. L'analisi, basata su esempi reali estrapolati dal Corpus Nazionale della Lingua Polacca (NKJP), è condotta prevalentemente in chiave sincronica, ma permette di riflettere su un mutamento linguistico in diacronia.

L'articolo si apre con una breve descrizione teorica del fenomeno dell'intensificazione linguistica. In particolare, vengono illustrati i meccanismi semantico-pragmatici della valutazione e della soggettivazione (§ 2) e, in seguito, le fonti semantiche tipiche degli intensificatori (§ 3). Le informazioni riguardanti l'origine e le affinità semantiche dell'avverbio *zabójczo* precedono l'analisi della polisemia dell'aggettivo *zabójczy*, da cui deriva l'avverbio oggetto della nostra indagine (§ 4). I dati relativi all'uso odierno dell'avverbio polacco vengono presentati ed esaminati alla luce dei concetti di mutamento semantico e grammaticalizzazione attraverso i processi di metaforizzazione, soggettivazione e intensificazione del significato lessicale originale (§ 5). Segue una breve discussione teorica, alla fine della quale vengono tracciate le conclusioni (§ 6).

* Desidero ringraziare Michele Prandi e i due revisori anonimi per gli utili commenti ricevuti.

2. Intensificazione tramite valutazione e soggettivazione

L'intensificazione è un fenomeno linguistico universale (Wierzbicka 1996: 67) descrivibile come una modulazione della forza referenziale di un'espressione attraverso l'incremento oppure la diminuzione di tale forza¹ (Bolinger 1972, Paradis 2008, Benigni 2017, 2018). Nella descrizione del fenomeno appaiono centrali i concetti di scala d'intensità con due poli estremi e vari stadi intermedi, di deviazione rispetto al valore centrale o allo standard e di graduabilità di una proprietà. Gli intensificatori o *degree words* formano una classe piuttosto disomogenea, composta da un insieme eterogeneo di mezzi lessicali e grammaticali, la cui funzione e comportamento formale variano a seconda del tipo di elemento da essi modificato e del tipo di scala di intensità a cui si riferiscono. A partire dai lavori di Bolinger (1972: 17), che definisce gli intensificatori come "any device that scales a quality, whether up or down or some where between the two", vengono considerati nell'ambito dei fenomeni d'intensificazione non solo gli aggettivi e gli avverbi, elementi linguistici considerati prototipicamente graduabili, ma anche i nomi e i verbi, non necessariamente caratterizzati da tale caratteristica semantica (cfr. ad es. Wierzbicka 1986, Constantinescu 2011).

Secondo Paradis (2008: 317) l'espressione linguistica dell'intensità, caratterizzata da una certa flessibilità scalare, non è una proprietà fissa veicolabile da una classe particolare di elementi grammaticali o lessicali disponibili in una lingua ma piuttosto una struttura semantica configurazionale, associabile a numerosi sensi codificati dalle parole o dalle espressioni complesse e profilata in maniera definitiva solo nell'uso di tali espressioni linguistiche, ossia nel contesto della comunicazione umana. Conseguentemente, il concetto d'intensità si manifesta in una lingua come una contingente costruzione semantico-pragmatica sorta in virtù della 'messa in relazione' di un insieme di significati e sensi co-occorrenti in un dato enunciato. Secondo Paradis, l'intensità e la sua graduabilità possono essere codificate come significato primario di un elemento linguistico (*foreground*), ad es. negli avverbi *molto, un po', totalmente*, o come senso o sfumatura secondaria e complementare (*background*), ad es. negli aggettivi *buono, noioso, vivo, idiota*, e questa possibilità può riguardare anche i nomi che a un primo sguardo appaiono come difficilmente graduabili²:

Even linguistic expressions that at first sight do not appear to be associated with grading, such as man or book, may on many occurrences of use highlight properties that are grad-

¹ Gli studiosi si dividono fra quelli che riconoscono la bidirezionalità dell'operazione d'intensificazione e analizzano la variazione sia verso l'alto della scala d'intensità, operata grazie ai cosiddetti *amplifiers* (ad es. *boosters, maximizers*), sia verso il basso della scala grazie all'utilizzo di elementi come *diminishers, moderators* ecc. (ad es. Bolinger 1972) e quelli che definiscono l'intensificazione come un'amplificazione della forza referenziale, ossia analizzano solo lo spostamento semantico verso l'alto (ad es. Grandi 2017).

² Wierzbicka (1986: 375) propone una distinzione fra i nomi tipici, non graduabili, e quelli atipici che denotano una caratteristica particolare che può essere 'misurata' e comparata, quindi risulta graduabile, es. eroe o santo.

able. For instance, the profiling of a handsome man involves the evaluation of a property of MAN along a gradable dimension of ‘beauty’. Similarly, the profiling of a marvelous book involves a gradable dimension of BOOK as being ‘a good or a bad read’ or ‘a beautiful or an ugly artefact’ (Paradis 2008: 318).

Inoltre, in diverse tipologie di modificatori del grado viene tracciata una distinzione fra l’intensificatore di tipo *maximizer*, amplificatore³ che gradua l’intensità di un elemento modificato e indica il punto estremo o finale su una scala delimitata, e l’intensificatore di tipo *booster*, amplificatore che gradua l’intensità di un elemento posizionandolo su un punto più alto di una scala aperta, ossia una scala senza limiti (ad es. Quirk *et al.* 1985: *closed vs open scale intensifiers*, Paradis 2008: *totality vs scalar modifiers*).

L’intensificazione, intesa come espressione linguistica di un qualsiasi grado di intensità di una proprietà semantica o pragmatica, è un termine ombrello sotto il quale si nascondono vari fenomeni linguistici affini, studiati e teorizzati anche nell’ambito di lavori relativi a fenomeni quali la quantificazione, la qualificazione, l’enfasi e la formazione dei diminutivi e degli accrescitivi (Rainer 2015: 1340). Essa risulta pertanto un’area di ricerca linguistica assai vasta e non facile da delimitare, area che presuppone altre operazioni cognitive fondamentali come quella della valutazione e, successivamente, quella legata alla costruzione e all’espressione della prospettiva soggettiva del parlante. Molti studiosi sostengono infatti che l’intensificazione implichi, seppur con gradi diversi, la necessità della valutazione soggettiva operata dal parlante di una data proprietà, di una relazione o di una situazione discorsiva (Athanasidou 2007, Dressler *et al.* 1994: 421, Van der Wouden *et al.* 2017). L’intensificazione è quindi indissolubilmente correlata a una valutazione soggettiva esprimibile attraverso i cosiddetti costrutti valutativi, che secondo Grandi (2017: 55-56):

can express both descriptive (quantitative) and qualitative evaluation. In other words, an object (or a person, an action, etc.) can be ‘evaluated’ both according to its tangible, real characteristics (its size, its shape, etc.) and to the speaker’s feelings towards it. In both cases, a deviation from standard or a default value may be observed.

La soggettività, basata sull’attitudine, sulla preferenza o sul coinvolgimento emotivo del parlante, non rappresenta tuttavia uno dei parametri con cui esaminare l’intensificazione linguistica ma piuttosto una componente cruciale di tale operazione semantico-funzionale. Gli intensificatori sono infatti ritenuti come “particular markers of subjectivity, the prime function of which is to index a speaker’s perspective / viewpoint / attitude” (Athanasidou 2007: 554). Ne consegue che tali elementi linguistici “tend to be subjective in character and show involvement on the part of the speaker. The degree modifiers under study are capable of imposing a reinforcing or attenuating reading on the elements they modify, thus exhibiting the speaker’s assessment of these elements” (Athanasidou 2007: 560).

³ Modificatore dell’intensità verso il punto più alto della scala (ing. *amplifier*).

Fare una netta distinzione fra la valutazione descrittiva di una proprietà oggettivamente quantificabile e la valutazione qualitativa che coinvolge una certa soggettività o emotività del parlante, come proposto da Grandi (2002, 2017), appare difficile se non impossibile. L'oggettività può riguardare la misurabilità dei valori standard contenuti nella semantica di alcune qualità. Ad esempio, a differenza degli aggettivi come *bello*, *stupendo* o *disgustoso*, valutati sempre soggettivamente in quanto intrinsecamente arbitrari, l'aggettivo *vuoto* può spesso indicare un valore zero 'non negoziabile' fra i parlanti e parafrasabile come 'privo di contenuto' (vedi anche Paradis 2008: 324), come nell'es. *il bicchiere è vuoto*. Nel momento in cui tale valore viene intensificato, ad esempio *molto vuoto* nella frase *C'è molto vuoto dentro di essa*, l'oggettività descrittiva scompare. La valutazione e il riconoscimento di una qualsiasi deviazione dal valore standard sono sempre il risultato di un'interpretazione effettuata in maniera soggettiva:

Intensification always involves a judgment of the speaker. It is the speaker who considers the property being present to a degree which deviates from the average. This judgment can be more or less subjective, depending on the adjective and the intensifier which together constitute the judgment. A judgment like *This building is very tall* is open for discussion as the addressee can disagree on the basis of comparison with the tallness of other buildings. This makes the judgment more 'objective' than when an adjective like *beautiful* is used, as in *These flowers are very beautiful*. Here, the judgment is "in the eye of the beholder" (Van der Wouden *et al.* 2017: 82-83).

Gli effetti prodotti dall'operazione di intensificazione di una data proprietà o qualità possono manifestarsi ai vari livelli di un atto linguistico (ad es. Athanasiadou 2007, Bazzanella, 2006, Dressler *et al.* 1994, Sansò e Fiorentini 2017). Oltre alla modulazione di un contenuto semantico dell'enunciato a livello proposizionale, l'intensificazione può modificare diversi aspetti soggettivi e inter-soggettivi dell'enunciazione, fra i quali i suoi contenuti epistemici, argomentativi e interpersonali, inclusa la forza illocutiva. Gutzmann e Turgay (2012: 150) propongono, ad esempio, di individuare la classe dei cosiddetti intensificatori espressivi (*expressive intensifiers*) i quali oltre a svolgere la funzione d'intensificazione codificano l'informazione inerente l'emotività del parlante rispetto all'entità sottoposta al processo d'intensificazione. La funzione pragmatica dell'intensificazione sembra fondamentale e tende a prevalere su quella semantica. L'uso degli intensificatori con svariate funzioni metatestuali e interazionali conferma la loro elevata polifunzionalità nella dimensione pragmatico-discorsiva:

an intensifying operation may be more or less favored for expressing jocularity, emotions, empathy and / or sympathy. It may be constrained by the presence or absence of familiarity, intimacy among the interlocutors or by the degree of formality of the speech situation. Overstatement may be involved (Dressler *et al.* 1994: 421).

In conclusione, possiamo affermare che l'assegnazione di un valore diverso dallo standard o il riconoscimento della deviazione dal valore normale (modello), al fine di intensificare la proprietà o la qualità di un'entità, implicano sempre un certo carico di soggettività

che sembra inoltre pervadere l'intero atto linguistico. Il grado di soggettività può variare a seconda del tipo di elemento o di espressione linguistica usati nell'operazione d'intensificazione. In base al continuum proposto da Athanasiadou (2007: 563), l'incremento della soggettività (soggettivo → più soggettivo → molto soggettivo → estremamente soggettivo) comporta il passaggio da una proprietà alla sua quantificazione, quindi alla sua intensificazione per giungere infine all'enfasi.

3. *Campi semantici dell'intensificazione*

Nella prospettiva diacronica in cui assumono particolare rilevanza i processi di grammaticalizzazione⁴, l'intensificazione può essere legata al processo semantico-pragmatico di soggettivazione (*subjectification*), definibile come un graduale mutamento in cui "meanings tend to become increasingly situated in the speaker's subjective belief state or attitude toward the proposition" (Traugott 1989: 31). Gli elementi che inizialmente esprimono un significato lessicale concreto "come through repeated use in local syntactic contexts to serve increasingly abstract, pragmatic, interpersonal, and speaker-based functions" (Traugott 1995: 32). Il mutamento semantico consiste nel passaggio di un contenuto lessicale da una dimensione reale ad una dimensione più astratta che può essere legata, ad esempio, alle funzioni di valutazione e intensificazione.

L'intensificazione è una modalità espressiva tipica della lingua parlata e in particolare del registro colloquiale. Gli intensificatori, tra cui in primo luogo i cosiddetti amplificatori, sono soggetti a un costante processo di rinnovamento (Rainer 2015: 1348). Il frequente rinnovamento degli intensificatori in una lingua è motivato da un uso ripetuto di tali marche, uso che comporta la veloce erosione e, infine, la completa scomparsa della loro espressività comunicativa. Una volta persa la funzionalità, gli intensificatori tendono a essere sostituiti da altre marche percepite come più espressive dai parlanti:

Through frequency of use and over time, intensifiers tend to lose their intensifying force. That is when the renewal process occurs. This process promotes other adverbs, be they newly created adverbs or already existing ones, to the rank of intensifiers. Occasionally, a newly created intensifier may become the most frequently used one until it loses its intensifying force and needs to be replaced again by other more expressive forms (Bordet 2015).

Gli intensificatori vengono creati sulla base di diversi elementi linguistici fra cui vi sono espressioni di eccesso o elementi spaziali indicanti il superamento di un limite o la posizione su / giù, superlativi relativi, morfemi indicanti il massimo grado di una gerarchia, accrescitivi, quantificatori, parole tabù, espressioni qualitative e valutative, prefissi indicanti origine, verbi codificanti una conseguenza (Rainer 2015: 1348). La loro formazione

⁴ La grammaticalizzazione è in sintesi un graduale processo di formazione di forme o costruzioni grammaticali a partire da forme libere, processo che comporta la perdita del significato lessicale originale (Hooper, Traugott 1993).

coinvolge diversi meccanismi, tra cui la reduplicazione basata sull'iconicità e la metafora, e sfrutta numerose categorie semantiche legate allo spazio, alla quantità e alla misura, incluse grandi dimensioni e la completezza. La base semantica degli intensificatori è spesso costituita da nozioni specifiche che sollecitano il senso di intensità, incluse sensazioni e emozioni psicologiche, condizioni estreme, il grado assoluto e l'unicità, oppure hanno connotazioni negative come i concetti di paura, disgusto, forza o violenza fisica, disturbo mentale, morte (vedi, ad es., Bolinger 1972, Bordet 2015, 2017, Feodorov 2000, Zawrotna 2018).

4. *Etimologia, affinità semantiche e polisemia: zabić → zabójczy → zabójczo*

L'avverbio *zabójczo* è formato a partire dall'aggettivo *zabójczy* attraverso la sostituzione del suffisso aggettivale *-y* con la desinenza *-o*, uno dei morfemi legati tipici della formazione degli avverbi derivati polacchi. I due lessemi imparentati e semanticamente affini condividono la radice *zabój-*, presente anche nell'aggettivo *zabójca* 'uccisore', la quale deriva dal verbo polacco *zabić* 'uccidere', parafrasabile come arrecare, per lo più in maniera violenta e repentina, la morte (nel caso di un agente animato, ad es. un essere umano) o essere causa della morte di un essere vivente (nel caso di un'entità inanimata, ad es. un incendio).

Il verbo bivalente (agente / paziente) *zabić* codifica eventi puntuali provocanti un effetto mortale, ad es. *bandyta zabił ofiarę* 'il criminale ha ucciso la sua vittima', mentre la sua variante imperfettiva *zabijać*, nella configurazione mono- o bivalente, codifica anche un processo graduale che produce un potenziale effetto letale, ad es. *palenie zabija* 'il fumo uccide'. La relazione diventa spesso iperbolica e indica fattori o situazioni arrecanti gravi danni, ad es. *ta praca mnie zabija* 'questo lavoro mi uccide'. In senso figurato il verbo denota anche un'eliminazione o una distruzione metaforica di entità astratte come valori, situazioni o stati psichici, ad esempio, *zabić + idee* 'ammazzare un'idea', *nudę* 'ingannare la noia', *czas* 'ingannare il tempo'.

L'aggettivo *zabójczy* è altamente polisemico in sincronia. Il dizionario WSJP ne individua quattro usi differenti: 1. letale, ossia arrecante la morte. 2. nocivo per la salute 3. difficile da sopportare e, infine, 4. impressionante o sbalorditivo (uso colloquiale). Si considerino i seguenti esempi: *zabójcza broń* 'un'arma letale', *zabójczy gaz* 'un gas letale o supertossico', *zabójcza nuda* 'una noia terribile', *zabójczy strzał* 'un tiro micidiale' (tipico del linguaggio sportivo), *zabójczy uśmiech* 'un sorriso disarmante', *zabójcza blondynka* 'una bionda esplosiva'. Come illustrano gli esempi riportati, in alcuni casi è possibile osservare l'estensione metaforica del significato originale 'letale', la quale sollecita l'interpretazione 'un'entità provocante morte figurativa e quindi molto intensa', ad es. *zabójcza nuda* 'noia mortale'. In altri casi, invece, la relazione con la morte, sia reale sia metaforica, si perde e l'espressione codifica solo l'intensità, ad es. *zabójczy uśmiech* 'sorriso letale'.

Il significato denotativo di base dell'aggettivo *zabójczy* è 'quello che dà o arreca la morte, capace di arrecare la morte o produrre un effetto letale o micidiale'. L'uso dell'aggettivo *zabójczy* nella sua accezione concreta, legata alla sua etimologia, è frequente nella lingua di oggi. L'aggettivo *zabójczy* codifica lessicalmente un effetto mortale concreto, immediato o potenziale, provocato da un'entità designata dal nome modificato, cfr. es. (1).

- (1) *Jest on równie zabójczy jak wirus grypy hiszpanki, który w 1918 roku doprowadził do śmierci blisko 50 mln ludzi* (НКП).

È letale quanto il virus dell'influenza spagnola che nel 1918 ha provocato la morte di circa 50 milioni di persone.

I lessemi come *choroba* malattia, *jad*, *trucizna* 'veleno', *toksyna* 'tossina', *wirus* 'virus', *cios* 'colpo', *ogień* 'fuoco', *gaz* 'gas', *temperatura* 'temperatura' modificati dall'aggettivo *zabójczy* vengono interpretati come gli agenti causanti in date circostanze la morte di un organismo vivo. Ad esempio, *choroba* 'malattia' rappresenta in generale una condizione anomala e negativa in cui può versare un essere vivente animale o vegetale, mentre *zabójcza choroba* 'malattia mortale' è una condizione che cagiona la sua morte. I lessemi modificati dall'aggettivo *zabójczy* possono essere suddivisi in quelli con accezioni intrinsecamente negative, ad es. malattia, e altri semanticamente neutri, ad es. temperatura. La modificazione aggettivale di alcuni concetti intrinsecamente negativi, come *natóg* 'vizio' o *nadwaga* 'sovrappeso', fa sorgere due interpretazioni affini, seppur diverse. Alla base della prima vi è il senso 'cagionante la morte', ovvero la percezione dell'immediatezza dell'effetto mortale. La seconda lettura poggia sull'intensificazione estrema degli effetti nocivi codificati nella struttura semantica del lessema ed è parafrasabile come 'arreca gravissimi danni'. Nel secondo caso, l'effetto letale non è concepito come immediato. La percezione della non immediatezza della morte permette di derivarne un senso semanticamente distinto, seppur affine, ovvero quello di una estrema pericolosità o nocività. *Il gas letale*, ad esempio, può essere interpretato come una sostanza che arreca realmente la morte in circostanze contingenti oppure come una sostanza potenzialmente pericolosa in quanto molto nociva o tossica. L'esempio permette di intravedere come il senso di intensità tende gradualmente a guadagnare autonomia rispetto al significato originale 'letale, mortale'.

L'interpretazione o la valutazione della pericolosità o della nocività come effetto letale non immediato ma potenziale e/o graduale dipendono dal significato denotativo del nome modificato e riflettono la coerenza dell'espressione linguistica sul piano concettuale. Ad esempio, i lessemi come *klimat*, *stońce*, *praca*, *wysitek*, *jedzenie*, *zabawy* 'clima, sole, lavoro, fatica, cibo, giochi' modificati dall'aggettivo *zabójczy* non sono interpretabili come cause di morte di un essere vivente, ma piuttosto come fattori o condizioni estreme e potenzialmente pericolose per la sua vita o salute. Dati il contenuto denotativo di una espressione modificata e la conoscenza del mondo condivisa, l'attivazione dell'interpretazione 'letale / mortale' risulta impossibile o poco plausibile.

In questi casi il significato concreto 'letale / mortale' man mano si dissolve, trasformandosi in un contenuto semantico più astratto basato sulla letalità o mortalità evocate sulla base della relazione metonimica 'letale = che raggiunge il grado estremo'. Questa componente semantica, implicata nel significato originale dell'aggettivo, lo trasforma in un intensificatore lessicale. L'aggettivo di relazione⁵ *zabójczy* mette in relazione il referente

⁵ A differenza degli aggettivi qualificativi come *rosso* o *alto*, gli aggettivi di relazione indicano una relazione semantica tra il referente (1) del nome modificato dall'aggettivo e il referente (2)

del nome a cui si riferisce con il referente incorporato nella sua radice, ossia 'un'entità arrecante la morte' e svolge una duplice funzione: modifica il contenuto semantico dei concetti, trasformando la loro connotazione neutra o positiva, ad es. 'il cibo come un concetto positivo associato alla salute e sopravvivenza', in quella negativa, ad es. 'cibo non salutare, cattivo, dannoso', e intensifica la nocività o pericolosità delle entità denotate la quale viene percepita ed espressa in maniera soggettiva dal parlante. Grazie alla sua componente letale nascosta, *zabójcze jedzenie* 'cibo che uccide' è un cibo che viene valutato come molto più nocivo rispetto, ad esempio, a *niezdrowe jedzenie* 'un cibo non salutare' ritenuto come compromettente la salute ma non al punto di poterla danneggiare così fatalmente. Il legame con la morte effettiva si attenua e l'intensità della causa si autonomizza. Lo slittamento metonimico del contenuto originale 'quello che uccide → può uccidere → pericoloso / nocivo' si basa sulla crescente soggettivizzazione della valutazione o della percezione degli effetti negativi prodotti da una data entità.

L'incremento della soggettivazione nella valutazione di un effetto negativo permette di derivare un altro senso affine, ma ancor più astratto, parafrasabile come un effetto o una caratteristica che non possono essere sopportati o tollerati. La valutazione dell'intollerabilità o insopportabilità, come, ad esempio, *zabójcza + nuda, monotonia, samotność, miłość, napięcie* 'mortale + noia, monotonia, solitudine, amore, tensione' dipende in modo cruciale dalla prospettiva individuale e implica criteri arbitrari e interamente soggettivi, attitudinali o emotivi. La metafora 'mortale/letale' usata per portare all'estremo un aspetto, una caratteristica o un potenziale effetto implica la valutazione soggettiva dell'estrema nocività o dannosità di un'entità oppure delle sue estreme insopportabilità o intollerabilità.

L'aggettivo *zabójczy* modifica gli elementi nominali che possono essere differenziati in base a due tipi di intensificazione iperbolica creati. Il primo gruppo contiene i nomi designanti le entità che implicano la gradazione scalare di una qualità da essi denotata, ad es. *noia* o *fatica*. Gli aggettivi derivati da tali nomi, ad es. *noia* > *noioso*, *fatica* > *faticoso*, sono anche essi prototipicamente scalari, ad es. *poco noioso/faticoso* > *noioso/faticoso* > *molto noioso/faticoso* > *estremamente noioso o faticoso*. L'intensificazione creata attraverso la modificazione aggettivale consiste nel posizionamento di una data qualità scalare sul punto estremo di una scala sotto forma di un'esagerazione iperbolica *zabójcza nuda* o *zabójcze zmęczenie* 'noia o fatica mortale', parafrasabile come 'talmente intenso da uccidere'. A volte, è possibile un'interpretazione scalare non estrema. La perdita della componente semantica di negatività nelle espressioni *zabójczy/a + apetyt, kwota, perfekcja* 'mortale + appetito, cifra, perfezione' sollecita l'interpretazione 'grande/enorme + appetito, cifra, perfezione'.

Nei nomi denotanti un'entità non associabile a una scala, quindi non intrinsecamente scalare, ad es. *clima, lavoro, amore*⁶, l'intensificazione nasce dall'opposizione fra i valori di

dell'espressione da cui l'aggettivo stesso deriva (ad es. Brinker 1974). Ad esempio, nell'espressione *zabójcze jedzenie* tale relazione viene instaurata tra il referente (1), ossia il cibo, e il referente (2), ossia l'uccisore/entità arrecante morte.

⁶ Anche gli aggettivi che ne derivano non sono scalari, ad es. *climatico, lavorativo, amoroso*.

una qualche caratteristica o aspetto qualitativo ad essi associato. L'iperbole *zabójczy klimat* 'clima micidiale' sorge sull'opposizione fra le condizioni climatiche valutate come neutre o sopportabili e quelle che, per contrasto, vengono ritenute come molto avverse e insopportabili. *Zabójcza praca* 'lavoro micidiale' implica, ad esempio, l'opposizione fra un lavoro non usurante o non troppo usurante e quello eccessivamente usurante. L'intensificazione qualitativa è mediata dall'opposizione semantica fra un valore neutro o positivo di una data qualità e la sua controparte negativa, valutata in un dato contesto come estrema e iperbolizzata: 'una caratteristica dell'entità è talmente negativa da uccidere'.

L'attribuzione dell'intensità estrema o eccessiva ad una qualità o ad un valore caratterizzante una data entità implica anche un fortissimo impatto esercitato dall'entità nel dominio valutato. L'iperbole dell'eccesso 'talmente intenso/negativo da uccidere', sorta grazie alla metaforizzazione e soggettivizzazione del significato concreto 'letale/mortale', si estende semanticamente nel seguente modo: capace di recare un impatto o influsso estremamente violento → capace di suscitare sensazioni o impressioni estremamente violenti. L'estensione semantica 'quello che impressiona assai' sollecita due interpretazioni opposte, permettendo un cambiamento del valore lessicale intensificato molto negativo nel valore opposto, estremamente positivo. Ne è un ottimo esempio l'espressione *zabójcze spojrzenie* 'uno sguardo che uccide'. In senso negativo è uno sguardo che suscita una sensazione violenta di paura, turbamento o sgomento ed è parafrasabile come molto spaventoso, sconvolgente, raccapricciante. In senso positivo è invece uno sguardo che desta grande stupore, curiosità, meraviglia, suscitando emozioni estremamente positive, e quindi significa 'sbalorditivo, meraviglioso, intrigante, affascinante'.

Solo i nomi denotanti concetti non scalari, in cui l'intensificazione creata dall'aggettivo *zabójczy* si basa sull'opposizione di un valore positivo vs quello negativo di una loro qualità, possono sviluppare il significato metaforico 'impressionante', il quale a sua volta permette il cambiamento del senso molto negativo nel senso molto positivo. A seconda del significato denotativo, alcuni nomi modificati possono ricevere entrambe le interpretazioni, ossia quella negativa 'letale, fatale, spaventoso, raccapricciante' e quella positiva 'micidiale, straordinario, eccezionale', ad es. *zabójczy/a + cios, strzał, atak, kontrast, napastnik, mieszanka, koktajl, praca* 'micidiale + colpo, tiro, attacco, contrasto, attaccante, combinazione, cocktail, lavoro', altri invece permettono solo l'interpretazione positiva, ad es. *zabójczy/a + blondyn, blondynka, uśmiech, fryzura, strój, duet, połowa, kolekcja CD* 'micidiale + biondo, bionda, sorriso, acconciatura, vestito, duo, prima parte, collezione CD'⁷. L'intensità diventa quindi assiologicamente neutra e la polarità positiva o negativa dipende dal nome modificato, e in alcuni casi anche dal contesto in cui avviene la modificazione aggettivale.

⁷ Le collocazioni come *zabójczy+blondyn, wąsik* 'un biondo micidiale/baffi micidiali' o *zabójcza/e + blondynka, nogi* 'una bionda micidiale/gambe micidiali' hanno una connotazione sessuale.

5. *Avverbio zabójczo: analisi degli usi nel polacco contemporaneo*

L'avverbio semplice *zabójczo* presenta un'unica forma morfologica invariabile. Nel polacco di oggi tale espressione modifica tre tipi di elementi linguistici, ossia verbi, avverbi e aggettivi. In seguito, analizzeremo nel dettaglio le funzioni dell'avverbio in tre contesti d'uso sulla base degli esempi reperiti nel corpus NKJP, dove tramite il motore di ricerca *Poliqarp*⁸ sono state individuate 476 occorrenze dell'avverbio sotto esame.

5.1. *Modificatore del verbo: avverbio zabójczo + verbo*

L'avverbio *zabójczo* è spesso usato come modificatore del verbo. L'avverbio può svolgere funzioni diverse fra cui è possibile distinguere tra la modificazione o la specificazione del contenuto semantico di un'azione o di un processo codificati dal verbo e la modificazione dell'intensità del processo codificato dal verbo (vedi TABELLA 1).

Nel primo caso, la specificazione semantica si profila secondo uno dei seguenti sensi: la codifica del significato negativo 'letalmente' (A), 'nocivamente' (B) oppure delle connotazioni bidirezionali 'in modo impressionante' (C) e quelle superlative 'eccezionalmente' (D). Nel secondo caso, invece, l'avverbio non specifica caratteristiche "del processo che il verbo lascia in ombra" (Prandi, De Santis 2019: 420), ma intensifica esponenzialmente l'effetto dell'azione codificata dai verbi *działać*, *wpływać* 'agire, esercitare un influsso' – cfr. es. (2) –, oppure il grado del processo o dell'azione stessa, cfr. es. (3).

- (2) *Poezja dziata zabójczo na kobiety* (NKJP).
'La poesia condiziona / suggestiona parecchio le donne.'
- (3) *Cena wzrosła zabójczo* (NKJP).
'Il prezzo è cresciuto parecchio / esponenzialmente.'

5.2. *Modificatore dell'avverbio: avverbio zabójczo + avverbio*

L'avverbio *zabójczo* funziona inoltre come modificatore di un altro avverbio. In tutti gli esempi reperiti nel corpus e riportati nella TABELLA 2, la modificazione consiste nell'aumento del grado dell'intensità dell'avverbio modificato. Ad esempio, *zabójczo + mało, skutecznie, realnie* sono parafrasabili come *bardzo/niesamowicie + mało, skutecznie, realnie* 'molto / assai + poco, efficacemente, realmente'.

5.3. *Modificatore dell'aggettivo: Avverbio zabójczo + aggettivo*

Nella TABELLA 3 vengono elencati tutti gli esempi in cui l'avverbio *zabójczo* modifica un aggettivo. L'aggettivo è indicato solo nella sua forma base, ossia SG.NOM.M., indifferentemente dalle occorrenze effettive che nel corpus variano sia per diversi valori di genere

⁸ L'opzione *corpus intero 1800M segments*: <[http://nkjp.pl/poliqarp/nkjp1800/query/470+/<](http://nkjp.pl/poliqarp/nkjp1800/query/470+/)>.

TABELLA I
Usi di *zabójczo* come modificatore del verbo

USI	OCCORR.	ESEMPI
CONNOTAZIONE NEGATIVA		ZABÓJCZO (abbreviato z.)
A. Letalmente: <i>agire arrecando la morte o distruggendo completamente</i>	32	Ess.: <i>działa z. na: organizmy żywe, florę, organizm, żywą komórkę, bakterie cholery</i> ‘colpisce letalmente organismi viventi, la flora, l’organismo, la cellula vivente, i batteri del colera’; <i>działają hamująco lub wręcz z. na inne organizmy</i> ‘inibisce o addirittura colpisce letalmente altri organismi’; <i>antykoncepcja działa z. na już powstały zarodek</i> ‘la contraccezione colpisce letalmente l’embrione già formatosi’; <i>jeden ze składników działa z. na tasiemce i inne pasożyty</i> ‘uno dei componenti colpisce letalmente la tenia e altri parassiti’; <i>działa z. na korzenie</i> ‘colpisce letalmente le radici’; <i>tlenek węgla w krótkim czasie działa z.</i> ‘il monossido di carbonio in breve tempo colpisce letalmente’; <i>długotrwały stres działa na serce z.</i> ‘lo stress prolungato colpisce letalmente il cuore’; <i>srebro z. wpływa na wampiry</i> ‘l’argento colpisce letalmente i vampiri’; <i>dwutlenek siarki szczególnie z. działa na drobnoustroje</i> ‘l’anidride solforosa colpisce assai letalmente i microrganismi’; <i>alkohol w wodzie działa z.</i> ‘l’alcool agisce letalmente in acqua’; <i>z. niszczy tkanki życia publicznego</i> ‘colpisce fatalmente il tessuto della vita sociale’.
B. Nocivamente: <i>agire/colpire producendo un effetto nocivo, dannoso, nuocere, danneggiare</i>	22	Ess.: <i>Na każdego z nas dym tytoniowy działa z. nie tylko na palacza</i> ‘il fumo nuoce terribilmente non solo al fumatore ma a ciascuno di noi’; <i>wysiłek działa na mnie z.</i> ‘lo sforzo mi indebolisce micidialmente’; <i>jak z. działa głupota</i> ‘quali effetti deleteri produce la stupidità’; <i>rafinowany cukier wpływa z. na szklivo zębów</i> ‘lo zucchero raffinato danneggia terribilmente lo smalto dei denti’; <i>silne emocje mogą z. uderzyć w ich delikatną tkankę</i> ‘le emozioni forti possono nuocere terribilmente al loro tessuto delicato’; <i>działa z. na płuca</i> ‘colpisce terribilmente i polmoni’; <i>głównie zjawiska, które wpływają z. na stan polskiego przemysłu</i> ‘i fenomeni principali che condizionano fatalmente lo stato dell’industria polacca’; <i>odbiły się z. i na jednych, i na drugich</i> ‘hanno avuto riflessi deleteri sugli uni e sugli altri’; <i>działa z. na: szacunek do pracy, przedmioty gospodarcze, naród polski; więzy międzyludzkie</i> ‘danneggia o nuoce terribilmente il rispetto del lavoro, gli operatori economici, la nazione polacca, le relazioni interpersonali’.

TABELLA I
Usi di *zabójczo* come modificatore del verbo
(*segue*)

USI	OCCORR.	ESEMPI
CONNOTAZIONE NEGATIVA O POSITIVA		ZABÓJCZO (abbreviato z.)
C. In modo impressionante: <i>fare qualcosa in modo impressionante, micidiale o (gergo sportivo) con grande intensità o forza</i>	27	Ess.: <i>Spojrzał z.</i> 'ha lanciato uno sguardo micidiale'; <i>mój mąż przez zaciśnięte zęby, z. patrząc na mnie wycedził</i> 'guardandomi malissimo mio marito ha detto a denti stretti'; <i>uśmiechnął się z. do dziewczyny</i> 'ha fatto un sorriso pazzesco alla ragazza'; <i>pozdrawiamy z.</i> 'un saluto da paura'; <i>nie kuś tak z.</i> 'non tentarmi così micidialmente'; <i>podkręca z. wąsa</i> 'si attorciglia micidialmente i baffi'; (sport) <i>z. skontrował</i> 'ha respinto micidialmente'; <i>z. nią atakuje z forbendu</i> 'attacca con un dritto micidiale'; <i>uderzamy szybko i z.</i> 'diamo un colpo veloce e micidiale'; <i>rywal z. odpowiedział</i> 'il rivale ha dato una risposta micidiale'.
CONNOTAZIONE POSITIVA		
D. Eccezionalmente: <i>essere, apparire, sembrare eccezionale</i>	35	Ess.: <i>to musiało wyglądać z.</i> 'deve essere parso micidiale'; <i>wygląda z. w tej niebieskiej koszuli</i> 'stai da Dio con quella camicia blu'; <i>naprawdę buty wyglądają z.</i> 'le scarpe sono davvero spettacolari'; <i>z. prezentuje się</i> 'si presenta eccezionale'; <i>wziąłem 55 i było z.</i> 'ne ho prese 55 e sono stato benissimo'; <i>udały się z.</i> 'sono andate benissimo'; <i>brzmi z.</i> 'suona / sembra fantastico'.
CONNOTAZIONE NEUTRA		
E. Esponenzialmente: <i>agire o condizionare, suggestionare con grande efficacia, cambiare (aumentare, diminuire, accelerare ecc.) esponenzialmente</i>	20	Ess.: <i>działa na: kobiety, punktację, mnie</i> 'condiziona micidialmente le donne, il punteggio, me stesso'; <i>na moją wyobraźnię z. działają lawiny,</i> 'le valanghe suggestionano in maniera pazzesca la mia immaginazione'; <i>na słabe umysły gra działa z.</i> 'le menti deboli vengono condizionate pazzescamente dal gioco'; <i>z. wzrosła cena</i> 'il prezzo è cresciuto pazzescamente'; <i>zwiększył się z.</i> 'è aumentato pazzescamente'; <i>przyspieszyła z. rytm życia</i> 'ha accelerato pazzescamente il ritmo della vita'.

TABELLA 2
Usi di *zabójczo* come modificatore dell'avverbio

CONNOTAZIONE NEUTRA		CONNOTAZIONE POSITIVA	
AVVERBIO	OCCORR.	AVVERBIO	OCCORR.
<i>malo</i> 'poco'	2	<i>skutecznie</i> 'con efficacia'	2
<i>dużo</i> 'tanto'	1	<i>ciekawie</i> 'in modo interessante'	1
<i>szybko</i> 'velocemente'	1	<i>uroczo</i> 'in modo carino'	1
<i>powszechnie</i> 'comunemente'	1		
<i>konkretnie</i> 'concretamente'	1		
<i>realnie</i> 'realmente'	1		
<i>zimno</i> '(fare) freddo'	1		

(*wysoki* M. vs *wysoka* F. vs *wysokie* N., *wysocy* MdIP vs *wysokie* NMDP⁹) sia per il numero e il caso (*wysoki* NOM. vs *wysokiego* GEN.). Come nel caso degli avverbi, la modificazione avverbale in generale comporta l'aumento del grado dell'intensità dell'aggettivo modificato, parafrasabile come *bardzo* / *niezmiernie* 'molto / parecchio'. La gradazione dell'intensità avviene sia per gli aggettivi con connotazione neutra sia per quelli con connotazione positiva o negativa, ad es. *zabójczo* + *wysoki, przystojny, groźny*, 'molto / parecchio + alto, attraente, pericoloso'. L'avverbio si desemantizza completamente, ad es. *zabójczo śmiertelny* 'letalmente → assai / estremamente + mortale'. La modificazione degli aggettivi di colore comporta l'aumento dell'intensità di una data tonalità, ad es. *zabójczo czerwony* 'parecchio + rosso' parafrasabile come 'colore rosso di una tonalità estremamente intensa'.

Oltre agli aggettivi standard, l'avverbio modifica anche le forme del participio presente (pl. *imiestów przymiotnikowy czynny*, sigla *pp*). Tali forme deverbali svolgono la funzione aggettivale ma differiscono dagli aggettivi standard sia formalmente sia semanticamente, in quanto non sono prototipicamente graduabili e sollecitano generalmente l'intensificazione di tipo qualitativo più che quantitativo. I composti come *zabójczo wyglądający, pachnący, kochający* esprimono i sensi lessicali specifici che vengono iperbolicamente intensificati, ovvero 'di un aspetto magnifico', 'squisitamente profumato' o 'colui che ama pazzescamente'. Fanno eccezione i composti come *zabójczo uzależniający* o *przytłaczający* dove invece prevale il senso d'intensificazione quantitativa 'quello che dà molta / parecchia assuefazione' o 'quello che deprime molto / parecchio'.

⁹ MdIP maschile di persona, NMDIP non maschile di persona.

TABELLA 3
Usi di *zabójczo* come modificatore dell'aggettivo

1. CONNOTAZIONE NEUTRA, BIDIREZIONALE		2. CONNOTAZIONE POSITIVA		3. CONNOTAZIONE NEGATIVA	
AGGETTIVO	OCCORR.	AGGETTIVO	OCCORR.	AGGETTIVO	OCCORR.
<i>wysoki</i> 'alto'	12	<i>przystojny</i> 'affascinante'	76	<i>groźny</i> 'minaccioso'	4
<i>drogi</i> 'caro'	12	<i>inteligentny</i> 'intelligente'	3	<i>niebezpieczny</i> 'pericoloso'	2
<i>szybki</i> 'veloce'	4	<i>szczerzy</i> 'sincero'	2	<i>toksyczny</i> 'tossico'	2
<i>niski</i> 'basso'	3	<i>urodziviy</i> 'grazioso'	1	<i>trujący</i> 'velenoso'	1
<i>duży</i> 'grosso'	2	<i>elegancki</i> 'elegante'	1	<i>śmiertelny</i> 'mortale'	1
<i>tani</i> 'economico'	2	<i>szarmancki</i> 'galante'	1	<i>szkodliwy</i> 'nocivo'	1
<i>mały</i> 'piccolo'	2	<i>uprzejmy</i> 'gentile'	1	<i>zdradliwy</i> 'invido'	1
<i>regularny</i> 'regolare'	2	<i>grzeczny</i> 'educato'	1	<i>monotonny</i> 'monotono'	4
<i>centralistyczny</i> 'centralistico'	2	<i>zakochany</i> 'innamorato'	1	<i>nieprzyjemny</i> 'spiacevole'	2
<i>wczesny</i> 'prematurato'	2	<i>ambitny</i> 'ambizioso'	1	<i>trudny</i> 'difficile'	4
<i>prosty</i> 'semplice'	2	<i>utalentowany</i> 'talentuoso'	1	<i>skomplikowany</i> 'complicato'	2
<i>słodki</i> 'dolce'	2	<i>odważny</i> 'coraggioso'	1	<i>zazdrosny</i> 'geloso'	1
<i>ubrany</i> 'vestito'	1	<i>skuteczny</i> 'efficace'	31	<i>nieodpowiedzialny</i> 'irresponsabile'	1
<i>opalony</i> 'abbronzato'	1	<i>efektywny</i> 'effettivo / efficiente'	2	<i>brutalny</i> 'brutale'	1
<i>nowoczesny</i> 'moderno'	1	<i>precyzyjny</i> 'preciso'	6	<i>szyderczy</i> 'irrisorio'	1
<i>kontrastowy</i> 'contrastante'	1	<i>śmieszny</i> 'ridicolo'	10	<i>cyniczny</i> 'cinico'	1
<i>podobny</i> 'simile'	1	<i>zabawny</i> 'divertente'	2	<i>błądny</i> 'errato'	1
<i>ciężki</i> 'sottile'	1	<i>dowcipny</i> 'spiritoso'	1	<i>zły</i> 'cattivo'	1
<i>krótki</i> 'corto / breve'	1	<i>piękny</i> 'bello'	4	<i>zjadliwy</i> 'mangiabile'	1
<i>stromy</i> 'ripido'	1	<i>atrakcyjny</i> 'attraente'	2	<i>złośliwy</i> 'maligno / sarcastico'	1
<i>młody</i> 'giovane'	1	<i>śliczny</i> 'carino'	1	<i>niepopularny</i> 'impopolare'	1

TABELLA 3
Usi di *zabójczo* come modificatore dell'aggettivo
(segue)

1. CONNOTAZIONE NEUTRA, BIDIREZIONALE		2. CONNOTAZIONE POSITIVA		3. CONNOTAZIONE NEGATIVA	
AGGETTIVO	OCCORR.	AGGETTIVO	OCCORR.	AGGETTIVO	OCCORR.
<i>silny</i> 'forte'	1	<i>smaczny</i> 'gustoso'	5	<i>uzależniający pp</i> 'che crea dipendenza'	1
<i>ostry</i> 'piccante'	1	<i>trzeźwy</i> 'sobrio'	2	<i>przytłaczający pp</i> 'opprimente'	1
<i>dziwny</i> 'strano'	1	<i>logiczny</i> 'logico'	2	<i>dławiący pp</i> 'soffocante'	1
<i>szalony</i> 'pazzo'	1	<i>konsekwentny</i> 'coerente'	2		
<i>postmodernistyczny</i> 'postmoderno'	1	<i>fajny</i> 'bello / simpatico'	1		
<i>liczny</i> 'numeroso'	1	<i>rozkoszny</i> 'adorabile'	1		
<i>zimny</i> 'freddo'	1	<i>świeży</i> 'fresco'	1		
<i>przezroczysty</i> 'trasparente'	1	<i>oryginalny</i> 'originale'	1		
<i>dosłowny</i> 'letterale'	1	<i>odkrywczy</i> 'rivelatorio'	1		
<i>metalowy</i> 'metallico'	1	<i>ciekawny</i> 'curioso'	1		
<i>spokojny</i> 'calmo'	1	<i>celny</i> 'esatto / inerente'	1		
<i>tajemniczy</i> 'misterioso'	1	<i>rzetelny</i> 'affidabile'	1		
<i>poważny</i> 'serio'	1	<i>dokładny</i> 'dettagliato'	1		
<i>tęczowy</i> 'color arcobaleno'	1	<i>trafny</i> 'puntuale / inerente'	1		
<i>fioletowy</i> 'viola'	1	<i>odporny</i> 'resistente'	1		
<i>kolorowy</i> 'colorato'	1	<i>przygotowany</i> 'preparato'	1		
<i> błękitny</i> 'azzurro'	1	<i>produktywny</i> 'produttivo'	1		
<i>szmaragdowy</i> 'color smeraldo'	1	<i>wytęskniony</i> 'sospirato, vagheggiato'	1		
<i>czarny</i> 'nero'	1	<i>pachnący pp</i> 'profumato'	1		
<i>wyglądający pp</i> 'sembrante'	2	<i>kochający pp</i> 'amante'	1		
<i>działający pp</i> 'agente'	3				
<i>bujaący pp</i> 'dondolante'	1				

6. *Discussione e osservazioni conclusive*

L'analisi dei diversi significati dell'aggettivo *zabójczy* ha permesso di tracciare uno schema del mutamento semantico del significato originale concreto 'letale / mortale' verso i sensi più astratti che vengono valutati in modo sempre più soggettivo: *letale / mortale* → *nocivo* → *insopportabile* → *impressionante* → *stupefacente / sbalorditivo / eccezionale*¹⁰. La desementizzazione, ossia la perdita del significato originale attraverso il processo di slittamento metonimico e soggettivazione, permette di interpretare l'aggettivo *zabójczy* come un modificatore lessicale che, oltre a specificare un profilo semantico del significato denotato dal sostantivo modificato, amplifica per eccesso un aspetto qualitativo o quantitativo di un'entità concreta o astratta denotata, contribuendo alla costruzione di una descrizione iperbolica. L'aggettivo rafforza ed enfatizza il significato denotato, estremizzando effetti negativi legati alla nocività o dannosità di una data entità oppure accentuando la valutazione soggettiva di un'entità che diventa estremamente negativa 'insopportabile, intollerabile, spaventosa', oppure positiva 'eccezionale, straordinaria, affascinante'.

Come discusso in precedenza, l'intensificazione iperbolica consiste nel collocamento di una qualità o quantità dell'entità intensificata sul punto estremo di una scala. L'aggettivo in funzione di modificatore lessicale produce l'intensificazione di tipo *maximizer* (il grado o valore massimo). Considerando un'espressione intensificata come una struttura configurazionale e dipendente dalla specificità semantica dell'elemento modificato, Paradis (2008: 322-326) oppone i concetti graduabili, ad es. *piccolo, grande, bello, brutto*, a quelli non graduabili, ad es. *finanziario, quotidiano, linguistico*, concetti graduabili complementari (non scalari), ad es. *morto*, a quelli graduabili contrastivi (scalari), ad es. *stretto, eccellente*, e infine concetti semanticamente delimitati, ad es. *morto, eccellente* a quelli non delimitati, ad es. *stretto*.

La distinzione fra la modificazione aggettivale dei sostantivi denotanti concetti graduabili non scalari, ad es. *lavoro*, e quelli graduabili che invece implicano una scala, ad es. *noia*, ci ha permesso di notare che solo nel primo gruppo il senso di grado estremo può sviluppare l'iperbole dell'eccesso nel senso positivo 'eccezionale, straordinario, affascinante'. L'intensificazione dei nomi non scalari, semanticamente delimitati¹¹ dall'opposizione dei due valori che si escludono a vicenda, è alla base di uno spostamento semantico dalla negatività estrema alla positività estrema, ma non sollecita mai la codifica della gradazione di una qualità su una scala aperta.

Al contrario, l'intensificazione dei nomi intrinsecamente scalari esclude lo sviluppo dell'iperbole di eccesso di tipo positivo 'eccezionale, straordinario' ma in alcuni casi permette di intravedere uno slegamento dal punto estremo di una scala delimitata. Combinandosi con sostantivi scalari privi di una componente negativa, ad es. *appetito* o *cifra*, l'aggettivo *zabójczy* ne aumenta l'intensità '*zabójczy = wielki / ogromny*' 'mortale = grande / enorme' e sollecita l'interpretazione generica 'grande / enorme + appetito, cifra, perfezione'.

¹⁰ Compreso l'incapsulamento della connotazione 'sessualmente attraente'.

¹¹ Secondo Paradis (2008: 323), i concetti graduabili non scalari basati sulla relazione complementare, ad es. *vivo / morto*, sono semanticamente delimitati e perciò si combinano con intensificatori che operano su scale delimitate, ad es. *quasi, totalmente*.

Nel contesto verbale, l'avverbio imparentato *zabójczo* presenta un'alta polisemia legata alla specificazione del contenuto verbale e all'intensificazione lessicale che porta una qualità del processo o dell'azione al punto estremo della scala, lungo l'estensione semantica delineata in precedenza per l'aggettivo imparentato, ovvero: letalmente → nocivamente → in modo impressionante → eccezionalmente. Va notata inoltre la modificazione del contenuto verbale che ne gradua solo l'intensità, aumentandola.

È interessante osservare la totale desemantizzazione dell'avverbio in altri contesti d'uso (avverbiale e aggettivale), dove di regola viene usato per codificare un valore o grado d'intensità più alto, ma non necessariamente estremo, su una scala aperta. Ad eccezione di alcuni casi specifici come la stragrande maggioranza degli aggettivi deverbali, l'avverbio funziona come un intensificatore di tipo *booster* ed è parafrasabile come 'molto, assai, esponenzialmente'. Ciò che lo contraddistingue dagli intensificatori più universali, come ad esempio, l'avverbio *bardzo* 'molto', sono il suo carattere semantico fortemente soggettivo ed espressivo e la codifica di un valore o grado che risulta in generale molto più elevato rispetto al valore standard 'assai, parecchio, enormemente'.

È possibile quindi individuare due percorsi preferenziali all'interno del mutamento semantico del significato originale analizzato nel presente lavoro. I due schemi sembrano dipendere non solo dalla specificità semantica (significato denotativo) dell'entità modificata ma anche dalla natura formale del modificatore: l'aggettivo è un intensificatore lessicale che codifica di regola il grado massimo di una qualità su una scala delimitata, mentre l'avverbio tende a assumere la funzione di un intensificatore più generico che codifica un grado molto elevato di una qualità su una scala aperta. Il mutamento sopra delineato è paragonabile allo sviluppo semantico del modificatore inglese *dead* descritto da Paradis (2008: 322), secondo la quale l'espressione *dead* è inizialmente usata nel parlato in funzione di intensificatore di tipo *maximizer*, ad es. *dead right* 'totally right', dopodiché tale funzionalità si dissolve e l'elemento viene usato solo come un intensificatore *booster*, ad es. *dead easy* 'very easy'. Occorre aggiungere che nel primo uso si tratta della modificazione di tipo avverbiale del contesto verbale, dato l'aumento dell'intensità di un verbo predicativo monovalente (*to be right* 'avere ragione, essere nel giusto', ad es. *he is right* > *he is totally right*), mentre nel secondo uso della modificazione del contesto aggettivale che riguarda la gradazione dell'intensità di un aggettivo facente parte di un sintagma nominale (*an easy task* > *a dead easy task*) oppure in qualità di complemento di un predicato nominale introdotto dal verbo copula (ad es. *it's a dead easy task*).

Per concludere, il significato 'letale / mortale' derivante dal verbo 'uccidere' costituisce una base semantica delle due espressioni imparentate, l'aggettivo *zabójczy* e l'avverbio *zabójczo*, che desemantizzandosi gradualmente sviluppano una serie di nuovi sensi lessicali e funzioni, fra cui spicca quella dell'intensificazione iperbolica. Grazie all'analisi di diverse configurazioni, individuate sulla base dei dati reali, seppur limitati, e tenendo conto delle loro frequenze, è stato possibile osservare che i due modificatori, altamente polisemici, tendono ad essere usati con due schemi d'intensificazione differenti, l'aggettivo *maximizer* vs l'avverbio *booster*, il secondo dei quali risulta più desemantizzato e attiguo alla funzione grammaticale.

Bibliografia

- Athanasiadou 2007: A. Athanasiadou, *On the Subjectivity of Intensifiers*, "Language Sciences", XXIX, 2007, 4, pp. 554-565.
- Bazzanella 2006: C. Bazzanella, *Discourse Markers in Italian: Towards a 'Compositional' Meaning*, in: K. Fischer (ed.), *Approaches to Discourse Particles*, Amsterdam 2006, pp. 449-464.
- Benigni 2017: V. Benigni, *Strategie di intensificazione in russo: i nomi non scalari tra semantica e pragmatica*, in: M. Di Filippo, F. Esvan (a cura di), *Studi di Linguistica Slava*, Napoli 2017, pp. 15-34.
- Benigni 2018: V. Benigni, *Le metafore di intensificazione in russo: la realizzazione linguistica del concetto di COMPLETEZZA*, in: M.C. Ferrero, L. Salmon, G. Ziffer (a cura di), *Contributi italiani al XVI Congresso Internazionale degli Slavisti: Belgrado, 20-27 agosto 2018*, Firenze 2018, pp. 95-106.
- Bolinger 1972: D. Bolinger, *Degree Words*, The Hague 1972.
- Bordet 2015: L. Bordet, *The Renewal of Intensifiers and Variations in Language Registers: A Case-Study of very, really, so and totally. Intensity, Intensification and Intensifying Modification Across Languages*, Vercelli 2015, <<https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01874168/document>> (ultimo accesso: 10.06.2019).
- Bordet 2017: D. Bordet, *From Vogue Words to Lexicalized Intensifying Words: The Renewal and Recycling of Intensifiers in English. A Case-Study of very, "Lexis"*, x, 2017 <<https://journals.openedition.org/lexis/1125>> (ultimo accesso: 10.04.2019).
- Brinker 1974: J.H. Brinker, *L'aggettivo di relazione nell'italiano moderno*, in: M. Medici, A. Sangregorio (a cura di), *Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo. SLI, Atti del VI Convegno Internazionale di Studi*, Roma 1974, pp. 5-19.
- Constantinescu 2011: C. Constantinescu, *Gradability in the Nominal Domain*, Leiden 2011.
- Dressler et al. 1994: W. Dressler, L. Merlini Barbaresi, *Morphopragmatics: Diminutives and Intensifiers in Italian, German and Other Languages*, Berlin-New York 1994.
- Feodorov 2000: I. Feodorov, *On the Grammaticalization of Intensifiers in Arabic*, "Analele Universitatii Bucuresti. Limbi clasice si orientale", XLIX, 2000, pp. 99-108.
- Grandi 2002: N. Grandi, *Morfologie in contatto. Le costruzioni valutative nelle lingue del Mediterraneo*, Milano 2002.

- Grandi 2017: N. Grandi, *Intensification Processes in Italian. A Survey*, in: M. Napoli, M. Ravetto (eds.), *Exploring Intensification. Synchronic, Diachronic and Cross-Linguistic Perspectives*, Amsterdam-Philadelphia 2017, pp. 55-75.
- Gutzmann, Turgay 2012: D. Gutzmann, K. Turgay, *Expressive Intensifiers in German: Syntax-Semantics Mismatches*, in: Ch. Piñon (ed.), *Empirical Issues in Syntax and Semantics*, IX, Paris 2012, pp. 146-166.
- Hopper, Traugott 1993: P.J. Hopper, E.C. Traugott, *Grammaticalization*, Cambridge 1993.
- Paradis 2008: C. Paradis, *Configurations, Construals and Change: Expressions of DEGREE*, "English Language and Linguistics", XII, 2008, 2, pp. 317-343.
- Prandi, De Santis 2019: M. Prandi, C. De Santis, *Manuale di linguistica e di grammatica italiana*, Torino 2019.
- Quirk et al. 1985: R. Quirk, S. Greenbaum, G. Leech, J. Svartvik, *A Comprehensive Grammar of the English Language*, London 1985.
- Rainer 2015: F. Rainer, *Intensification*, in: P. Müller, L. Ohnheiser, S. Olsen, F. Rainer (eds.), *Word-Formation. A Handbook of the Languages of Europe*, II, Berlin-New York 2015, pp. 1330-1350.
- Sansò, Fiorentini 2017: A. Sansò, I. Fiorentini, *Intensifiers Between Grammar and Pragmatics. A Lesson from a Language Contact Situation*, in: M. Napoli, M. Ravetto (eds.), *Exploring Intensification: Synchronic, Diachronic and Cross-Linguistic Perspectives*, Amsterdam 2017, pp. 173-192.
- Traugott 1989: E.C. Traugott, *On the Rise of Epistemic Meanings in English: An Example of Subjectification in Semantic Change*, "Language", LXV, 1989, 1, pp. 31-55.
- Traugott 1995: E. C. Traugott, *Subjectification in Grammaticalization*, in: D. Stein, S. Wright (eds.), *Subjectivity and Subjectivisation: Linguistic Perspectives*, Cambridge 1995, pp. 31-54.
- Wierzbicka 1986: A. Wierzbicka, *What's in a Noun? (Or: How Do Nouns Differ in Meaning from Adjectives?)*, "Studies in Language", x, 1986, pp. 353-389.
- Wierzbicka 1996: A. Wierzbicka, *Semantics: Primes and Universals*, Oxford 1996.
- Van Der Wouden et al. 2017: T. Van Der Wouden, A. Foolen, *A Most Serious and Extraordinary Problem. Intensification of Adjectives in Dutch, German, and English*, "Leuvense Bijdragen", CI, 2017, pp. 82-100.
- Zwrotna 2018: M. Zwrotna, *Taboo-Based Intensifiers in Arabic and Polish*, "Folia Orientalia", I, 2018, pp. 181-197.

Banche dati e dizionari online

- NKJP: *Narodowy Korpus Języka Polskiego*, <<http://nkjp.pl/>> (ultimo accesso: 06.06.2019).
- Google Polska: *Google Polska*, <<https://www.google.pl>> (ultimo accesso: 14.05.2019).
- WSJP: *Wielki Słownik Języka Polskiego*, <<https://www.wsjp.pl/>> (ultimo accesso: 7.06.2019).

Abstract

Agnieszka Latos

Zabójczo, *That is Deadly. A Study of Semantic Change Toward Intensification and 'Excess' Hyperbole*

The study analyses the current polysemy of the adverb *zabójczo* and the evolution of its original meaning 'lethally.' The semantic change 'lethal → harmful → unbearable → impressive → extraordinary' occurs due to the process of metaphorization and subjectivation. The concrete lexical meaning develops a secondary sense through metonymy, 'extreme degree.' The desemantized related expressions, i.e., the adjective *zabójczy* and the adverb *zabójczo*, take on the function of a hyperbolic intensifier. The amplifiers tend to be used in two diverse intensification patterns: the adjective as a maximizer, while the adjective as a booster.

Keywords

Hyperbolic Intensification; *Zabójczy*; *Zabójczo*; Metaphorization; Subjectivation; Desemantization; Polish.